



# Il Castello Sforzesco

# Che cos'è il Castello Sforzesco



Il Castello Sforzesco è l'unico castello di Milano e qui vivevano i duchi della città.

Un castello è sempre un palazzo molto grande.

Quando guardi un castello, come questo a Milano, puoi vedere:



- le mura alte e grosse.

Durante le guerre, dall'alto delle mura i soldati lanciavano frecce e altri proiettili.



- le torri dove i soldati guardavano la città e le campagne vicine per vedere se arrivavano i nemici o gli amici.



- intorno al castello i fossati.

Un fossato è un grande scavo lungo e profondo che circonda una parte del castello.



- Le porte alte e molto grandi.



- Le finestre piccole e strette.



Dentro il Castello Sforzesco ci sono 3 grandi cortili:



- il Cortile delle Armi.

Questo è il primo cortile che vedi quando passi dall'entrata vicino alla grande fontana.



- la Corte Ducale.



- il Cortile della Rocchetta.

Un cortile è uno spazio aperto che si trova tra due o più palazzi.

Un cortile può essere chiamato anche corte.

Per arrivare alle entrate dei Musei del Castello Sforzesco devi attraversare i cortili.

Quando passi nei cortili guarda come sono belli.



## La storia del Castello Sforzesco



Tantissimo tempo fa il Castello Sforzesco non era come lo vedi oggi.  
I Visconti hanno iniziato a costruire il Castello  
quando sono diventati i duchi di Milano.  
I Visconti erano una famiglia molto potente e ricca.  
I Visconti hanno costruito il Castello per difendere la città.  
Infatti qui dentro vivevano i soldati.



Francesco Sforza



Bianca Maria Visconti

Dopo un po' di anni Bianca Maria Visconti sposa Francesco Sforza. Dopo il matrimonio Francesco diventa il nuovo duca di Milano. Anche la famiglia Sforza era una famiglia molto potente di Milano. Francesco Sforza ha fatto costruire nuove parti del Castello per farlo diventare più grande.

Quando loro figlio Galeazzo diventa duca di Milano, fa costruire il suo nuovo palazzo dentro il Castello.





Galeazzo Sforza ha deciso di costruire il nuovo palazzo dentro il Castello perché era un posto molto sicuro. Il cortile dove si trovava il nuovo Palazzo Ducale di Galeazzo Sforza oggi si chiama la Corte Ducale.

Galeazzo Sforza e poi suo fratello Ludovico hanno chiamato molti artisti per far decorare il Palazzo Ducale.



Uno degli artisti più famosi tra quelli chiamati da Ludovico è Leonardo da Vinci che ha dipinto le mura e il soffitto della Sala delle Asse, una delle sale del Palazzo Ducale. Il Castello Sforzesco è diventato così molto bello ed elegante. Quando gli Sforza erano a Milano hanno fatto diventare anche la città molto ricca ed importante.



Dopo molto tempo gli Sforza vengono cacciati via dalla città.  
Re e soldati stranieri arrivano a Milano e la conquistano  
perché volevano che i loro regni fossero più grandi.



Il primo re che ha conquistato Milano  
è arrivato dalla Francia con i suoi soldati.  
Quando un re conquista una città con i suoi soldati  
diventa il capo di quella città  
e delle persone che ci vivono.

Dopo è arrivato l'imperatore della Spagna  
con i soldati spagnoli.



Per ultimo è arrivato l'imperatore  
dell'Austria con i soldati austriaci.  
Questi imperatori hanno costruito  
o distrutto delle parti del Castello,  
altri invece lo hanno decorato per farlo più bello.

Dopo molto tempo le persone di Milano  
hanno iniziato a combattere  
contro i soldati austriaci  
per mandarli via.  
Dopo tante guerre i soldati austriaci  
sono andati via e hanno lasciato Milano  
e il Castello Sforzesco.





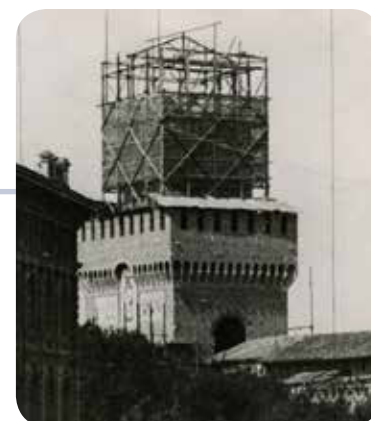
Allora le persone che vivevano a Milano hanno iniziato a pensare che il Castello era un posto bello e importante.

Dopo un po' di tempo i cittadini di Milano hanno quindi deciso di restaurare il Castello perché alcune parti erano molto rovinate.

Restaurare vuol dire pulire  
o aggiustare un oggetto,  
una stanza o un palazzo rovinato  
di tanto tempo fa.

L'architetto Luca Beltrami  
ha restaurato il Castello.

Un architetto è una persona che costruisce  
o sistema case, palazzi o chiese.



Finito il restauro, dentro il Castello sono stati aperti tanti musei.

Un museo è un posto dove si tengono opere d'arte o oggetti importanti e belli perché tutte le persone possano guardarli e studiarli. Molte famiglie di Milano hanno regalato le loro opere d'arte ai musei del Castello Sforzesco.

Le persone che lavoravano nel Castello hanno deciso di portare in questi musei anche molte statue e opere d'arte che erano nelle piazze o nelle chiese di Milano e di altre città vicine.

Dentro i musei queste opere d'arte erano al sicuro e potevano essere viste da tutti.

I musei del Castello sono diventati quindi sempre più grandi e belli. Oggi infatti tantissime persone vengono a vedere il Castello ed i suoi musei.



# I Musei

# I musei del Castello Sforzesco



Dentro il Castello Sforzesco ci sono 8 musei.  
Abbiamo scelto di spiegarti 6 musei e una sala del Castello perché visitandoli puoi capire un po' la storia di Milano e delle famiglie importanti che hanno vissuto in questa città. Molte opere che vedrai nel Castello sono state regalate da queste famiglie ricche di Milano.

Questa guida ti accompagna quindi nella visita di questi musei:

■ **Museo d'Arte Antica:**  
si trova nella Corte Ducale al piano terra.



● **Museo dei Mobili e delle Sculture lignee:**  
si trova nella Corte Ducale al piano 1.



▲ **Pinacoteca:**  
si trova nella Corte Ducale al piano 1.



☾ **Museo delle Arti decorative:**  
si trova nella Corte della Rocchetta,  
al piano 2.

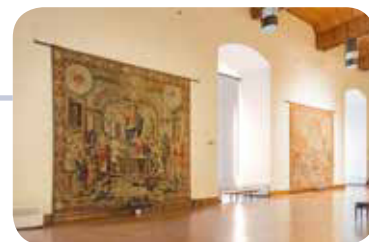




◆ **Museo degli Strumenti Musicali:**  
si trova nella Corte della Rocchetta  
al piano 1.



★ **Sala della Balla**  
si trova nella Corte della Rocchetta,  
al piano 1.



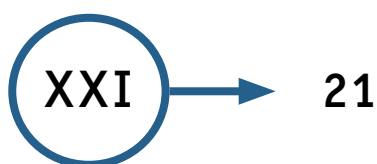
✕ **Museo della Pietà Rondanini:**  
si trova nel Cortile delle Armi.



Nelle prossime pagine c'è la spiegazione delle opere d'arte  
che puoi vedere in questi musei.

Alcune sale dei musei hanno un simbolo sulle pareti.

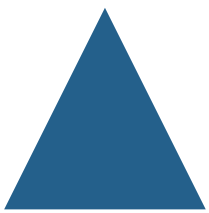
Questo simbolo è un numero scritto come si faceva moltissimo tempo fa.



Ad Esempio questo simbolo era il numero 21.

Il numero sulle pareti ti aiuta a capire dove sei  
e a trovare le opere che vuoi vedere.

Se non trovi una sala o un'opera chiedi aiuto alle persone  
con il cartellino.



La Pinacoteca è un museo con tanti quadri.  
Qui i quadri sono appesi alle pareti e qualche volta  
anche in mezzo ad una stanza,  
quindi stai attento quando cammini.

Da quando la Pinacoteca è stata aperta ad oggi la sua collezione  
di quadri è diventata sempre più grande.

In un museo si chiama collezione l'insieme di opere d'arte  
che si trova dentro quel museo.

Alcune famiglie ricche di Milano infatti hanno regalato  
delle opere d'arte alla Pinacoteca.

Anche le persone che lavorano nel museo comprano dei  
quadri per portarli nella Pinacoteca perché vogliono che diventi  
un museo grande e bello.





Oggi infatti puoi vedere dentro la Pinacoteca opere di tanti artisti molto bravi e famosi.

Guardando i quadri della Pinacoteca puoi imparare che ci sono modi diversi per disegnare le persone, gli animali, i paesaggi e le città.

Ad esempio, ogni pittore sceglie di dipingere le cose e i colori che gli piacciono di più.

Alcuni pittori possono scegliere di disegnare solo boschi e montagne, altri pittori possono scegliere di disegnare solo le persone.

Nelle prossime pagine c'è la spiegazione delle opere d'arte che vedrai in questo museo che puoi leggere o farti raccontare.



## ▲ Polittico di San Rocco di Cesare da Sesto Sala 21 (XXI)



Questo è il Polittico di San Rocco.

Il polittico è un'opera fatta da tante parti di legno attaccate insieme.  
Ogni parte si chiama tavola.

In questo polittico ogni tavola ha due disegni diversi:  
uno in alto e uno in basso, divisi da cornici color oro.

In questo polittico quindi puoi vedere 6 disegni diversi.

Le tavole a destra e sinistra si potevano chiudere come un armadio.



In questo polittico sono dipinti dei santi.

I santi sono persone che hanno pregato tanto e si sono comportate bene.

Questo polittico prende il nome da San Rocco, il santo dipinto al centro dell'opera.



Nella parte in alto di tutte le tavole i santi sono dipinti in mezzo alle nuvole nel cielo.

Nella parte in basso di tutte le tavole i santi sono invece dipinti tra gli alberi, vicino a un fiume.

Il pittore Cesare da Sesto ha fatto questo polittico tanto tempo fa per la confraternita di San Rocco.

La confraternita era un gruppo di persone che aiutava le persone povere e malate.

Cesare da Sesto ha dipinto questo Polittico quando c'era la peste.

La peste era una malattia molto grave che tanto tempo fa faceva morire molte persone.

Prima questo polittico si trovava sull'altare di una Chiesa di Milano.

Il polittico è stato spostato al Castello quando il Castello era già un museo.



Questa è la parte centrale del Polittico.

In alto vedi la Madonna  
con in braccio Gesù.

Madonna è un altro nome di Maria,  
la mamma di Gesù.

Maria ha un vestito rosso  
ed è seduta sulle nuvole in cielo.

Sotto vedi San Rocco  
con un mantello blu e rosso.

San Rocco porta al collo una conchiglia  
e ha in mano un bastone.

Sul bastone c'è un cappello.

Vicino alla testa di San Rocco c'è un piccolo angelo che gli parla.

Vicino ai piedi di San Rocco ci sono una borraccia e un cane  
con in bocca un pezzo di pane.

Il pittore ha disegnato la conchiglia, il cappello, il bastone  
e la borraccia per farci capire che Rocco prima di diventare un santo  
era un pellegrino.

I pellegrini sono persone che vanno a visitare le case, le chiese  
e i paesi dove hanno vissuto i santi.



San Rocco ha un piede senza la scarpa,  
sopra questo piede c'è un taglio.

Il taglio è stato fatto dalla peste.

Rocco diventa Santo dopo aver salvato molte persone dalla peste.



Questa è la parte sinistra del Polittico.

In alto vedi San Giovanni Battista  
con un mantello rosa e un bastone  
con una croce.

San Giovanni Battista  
è seduto sulle nuvole in cielo.

San Giovanni Battista indica  
con la mano la Madonna con il bambino  
perché vuole che tu la guardi.

San Giovanni Battista ci vuole far sapere  
che è nato Gesù.

Sotto vedi San Sebastiano legato ad un albero.

San Sebastiano ha un pezzo di stoffa bianca  
legato sotto la pancia.

Nel corpo di San Sebastiano  
ci sono delle frecce.

I soldati Romani hanno colpito Sebastiano  
con le frecce perché era cristiano.

Sebastiano quindi è diventato Santo.

I Romani sono un popolo che viveva tantissimo tempo fa in Italia.

Anche San Sebastiano protegge gli uomini dalla peste.





**Questa è la parte destra del Polittico.**

In alto vedi San Giovanni Evangelista seduto sulle nuvole.

San Giovanni Evangelista sta scrivendo su un libro appoggiato sulle ali di un'aquila.

L'aquila è l'animale di San Giovanni Evangelista.

San Giovanni Evangelista sta scrivendo uno dei Vangeli.

I Vangeli sono i libri che raccontano la vita di Gesù.

Sotto vedi San Cristoforo con un mantello rosso e un bastone.

San Cristoforo è dipinto mentre sta attraversando un fiume con Gesù sulle spalle.

Il bastone che ha in mano San Cristoforo ci fa capire che anche lui era un pellegrino.

Infatti questo santo protegge i pellegrini e le persone dalla peste.





## ▲ Ercole e Atlante Sala 21 (XXI)



Questo affresco si chiama Ercole e Atlante.

L'affresco è un dipinto fatto su un muro.

Bernardino Luini ha fatto questo affresco sul muro del cortile di un palazzo di Milano.

Dopo tanto tempo l'affresco è stato strappato dal muro ed è stato messo sopra una tela.

Le persone che hanno tolto l'affresco dal muro volevano proteggerlo e lo hanno portato nel museo del Castello.

Questo affresco è un monocromo.

Il monocromo è una pittura fatta con un solo colore.





In questo affresco puoi vedere due persone: Ercole e Atlante.  
L'uomo a destra è Ercole, un famoso eroe di tanto tempo fa.  
Un eroe è una persona molto forte e coraggiosa  
che non ha paura di niente.  
Ercole infatti ha vissuto tante avventure.  
In una delle sue avventure Ercole ha ucciso un leone  
e ha usato la sua pelliccia per coprirsi.



Anche qui puoi vedere Ercole con la pelliccia del leone  
legata sulla schiena e sulla pancia.  
Ercole ha in testa una corona fatta con le foglie di una pianta  
che si chiama alloro.  
Ercole tiene con le spalle una grande palla.  
Questa palla si chiama sfera celeste e rappresenta il cielo  
con le stelle.



Alla sinistra di Ercole vedi un'altra persona: Atlante.

Atlante era un Titano, un dio di tanto tempo fa.

Questo affresco infatti racconta l'avventura di Ercole che aiuta Atlante a tenere la sfera celeste.

Atlante ha un vestito corto e tiene in mano un compasso.

Il compasso è un oggetto che serve per disegnare e misurare quanto un punto è lontano da un altro punto.

Puoi vedere un altro compasso molto importante nel Museo delle Arti Decorative del Castello.



Atlante usa il compasso per spiegare l'astrologia a Ercole.

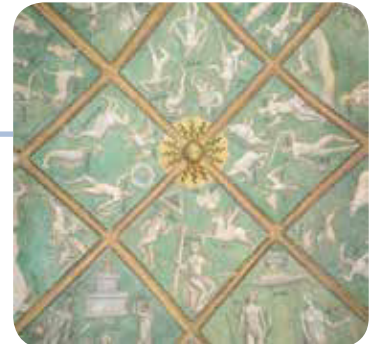
L'astrologia è lo studio di come si muovono le stelle nel cielo e di come questo movimento può rendere felici o tristi le persone.

Atlante conosce molto bene l'astrologia e fa vedere a Ercole dove sono nel cielo le costellazioni dell'Acquario e del Capricorno.



Le costellazioni sono i gruppi di stelle vicine nel cielo.  
Ogni costellazione ha un nome che spiega la forma del disegno fatto dalle stelle nel cielo.

Puoi vedere il dipinto di altre costellazioni  
nella [sala di Griselda](#)  
al Museo dei Mobili e delle Sculture lignee.





## ▲ **Madonna in gloria e santi Giovanni Battista, Gregorio Magno, Benedetto e Gerolamo** **Sala 23 (XXIII)**



Andrea Mantegna ha fatto molto tempo fa questo dipinto.

Andrea Mantegna era un pittore molto famoso.

Al centro del dipinto, in alto c'è una donna con in braccio un bambino.

La donna è Maria, la Madonna, ed il bambino è Gesù.

Maria ha un vestito rosso e un mantello blu.

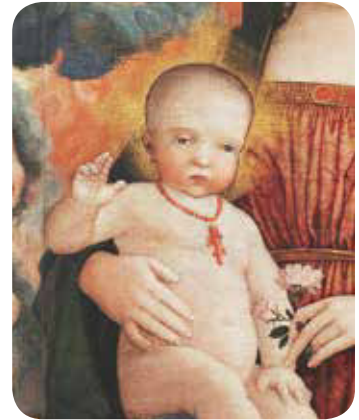
Maria ha in mano un fiore ed è seduta tra le nuvole.

Tra le nuvole ci sono delle facce di bambini.

Questi bambini sono degli angeli chiamati cherubini.



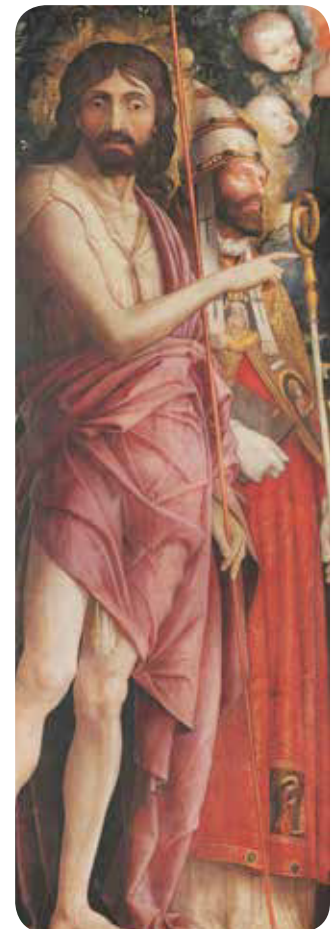
Gesù ha al collo una collana rossa di corallo.  
Il corallo vive nel mare.  
Questa collana è rossa come il sangue.  
Il pittore ha disegnato il corallo  
che è rosso come il sangue  
per farci capire che Gesù morirà  
quando sarà più grande.



Nella parte alta del dipinto, a destra e a sinistra,  
ci sono delle piante di limoni e aranci.  
Tra i rami degli alberi volano degli uccelli.

Vicino alla Madonna ci sono quattro uomini,  
due a sinistra e due a destra.

A sinistra di Maria c'è un uomo  
con un vestito rosa  
e un bastone con una croce.  
Questo uomo si chiama San Giovanni Battista.  
San Giovanni Battista indica con la mano  
la Madonna con il bambino.  
San Giovanni Battista vuole farci sapere  
che è nato Gesù.





Dietro San Giovanni Battista c'è un uomo con un vestito rosso e un mantello dorato con molti ricami.

Questo uomo è San Gregorio Magno.

San Gregorio Magno ha in testa un cappello bianco con delle pietre preziose e ha in mano un bastone.

San Gregorio Magno ha questi vestiti perché è un papa.

Il papa è il capo della Chiesa.



A destra di Maria c'è un uomo con un vestito e un mantello rosso.

Questo uomo è San Girolamo.

San Girolamo tiene nella mano sinistra una chiesa e nella mano destra un libro.

Il pittore ha disegnato il libro e la chiesa per farci capire che San Girolamo era un santo importante.





Dietro San Girolamo c'è un uomo in piedi,  
San Benedetto da Norcia.

San Benedetto si chiama da Norcia perché  
questa era la città dove era nato.

San Benedetto ha un vestito grigio  
e un bastone in mano.



In basso al centro ci sono tre angeli che cantano davanti a un organo.  
L'organo è uno strumento musicale che sembra un grande pianoforte.  
Puoi vedere un organo nei Musei degli Strumenti Musicali  
L'angelo con il vestito verde e le ali rosse ha in mano un foglio di carta.  
Su questo foglio c'è la firma del pittore del dipinto Andrea Mantegna  
e la data di quando ha fatto il dipinto.

Tanto tempo fa questo dipinto si trovava sull'altare della Chiesa  
di Santa Maria in Organo a Verona.

Il dipinto è stato poi comprato da una famiglia di Milano.

Questo dipinto è anche chiamato Pala Trivulzio perché prima di arrivare  
alla Pinacoteca era della famiglia Trivulzio, una famiglia molto ricca  
di Milano.

Il dipinto è stato portato al Castello quando il Castello  
era già un museo.



## ▲ Ritratto di giovanetto con petrarchino Sala 25 (XXV)



Questo dipinto si chiama Ritratto di un giovanetto con il petrarchino. perché ti fa vedere un ragazzo con in mano un piccolo libro chiamato petrarchino.

Il petrarchino era un libro di poesie d'amore molto belle scritte da Francesco Petrarca.

Francesco Petrarca era un poeta molto famoso vissuto tanto tempo fa.

Questo dipinto è stato fatto tanto tempo fa dal pittore Lorenzo Lotto.





Questo dipinto è il ritratto di un giovane con vestiti eleganti.  
Il ritratto è il dipinto dove vedi la faccia e il petto di una persona.  
Il ragazzo ha una giacca grigia con delle strisce di velluto nero.  
Il velluto è una stoffa molto morbida.  
Il ragazzo tiene appoggiato sulla spalla destra e sul braccio destro un mantello nero.  
Sotto la giacca ha una camicia bianca, con il colletto ricamato.  
Ha un berretto nero con delle catenelle dorate.

La mano destra è infilata in un guanto verde,  
il guanto della mano sinistra invece è tolto e tenuto in mano.  
Il pittore ha disegnato la mano sinistra senza guanto per farci capire  
che il ragazzo vuole aprire il libro con quella mano.



Il ragazzo infatti è seduto e tiene tra le mani un piccolo libro  
con le pagine dal bordo dorato e la copertina rossa.  
La copertina del libro è tenuta insieme da dei cordoncini verdi.  
Questo libro è il petrarchino.  
Dietro di lui puoi vedere uno sfondo coperto da una tenda scura.  
Forse il ragazzo è seduto ad una scrivania ma non si vede.



La faccia del ragazzo è girata verso di te  
e anche i suoi occhi  
guardano dritto verso di te.  
Il pittore lo ha dipinto  
così per farti vedere bene i suoi occhi  
e farti capire meglio  
le emozioni provate dal ragazzo.



Il ragazzo è dipinto nel momento in cui sta per aprire il libro.  
Il ragazzo aveva così tanta voglia di leggere il libro  
che non ha aspettato di togliersi il mantello e i guanti.  
Il ragazzo è dipinto come se provasse fastidio  
perché viene visto mentre sta per leggere.

Questo quadro è speciale anche perché è molto piccolo.  
Tanto tempo fa i pittori dipingevano quadri piccoli  
come regalo di matrimonio.

Il dipinto è stato portato al Castello  
quando il Castello era già un museo.



## ▲ Fucina di Vulcano Sala 26 (XXVI)



Questo è un affresco cioè un dipinto fatto su un muro.

Dopo molto tempo questo affresco è stato strappato da dove era ed è stato messo sopra una tela.

Le persone che hanno tolto l'affresco dal muro volevano proteggerlo e lo hanno portato al Castello quando era già un museo.

Questo affresco è stato fatto tanto tempo fa dal pittore Pier Francesco Mazzucchelli, chiamato Morazzone. Le persone chiamano Pier Francesco Mazzucchelli Morazzone perché era nato nella città di Morazzone, vicino a Milano.



Al centro dell'affresco c'è un uomo nudo con un pezzo di stoffa bianca legato sotto la pancia.

Quest'uomo è Vulcano.

Vulcano è il dio del fuoco di tanto tempo fa.

Vulcano era anche un fabbro molto bravo.

Il fabbro è la persona che fa oggetti con i metalli come il ferro.

I metalli sono un materiale molto resistente.

Il fabbro usa il fuoco per rendere morbidi i metalli e dargli la forma che vuole.

Nell'affresco Vulcano

ha in mano delle tenaglie.

Le tenaglie sono usate dal fabbro per tenere i pezzi di metallo quando sono molto caldi.

Il fabbro infatti usa il fuoco per rendere morbido il metallo e dargli la forma che vuole.

Vulcano si appoggia su una stampella perché gli fa male una gamba.

La stampella è un bastone su cui una persona si appoggia

per camminare quando una gamba o un piede fanno molto male.



Nell'affresco puoi vedere Vulcano nella sua fucina, la stanza dove lavora il ferro e gli altri metalli.



Dentro la fucina a destra c'è un grande forno con un fuoco acceso.  
Vicino al tavolo da lavoro ci sono un'armatura, un elmo e una corona.  
L'armatura è un vestito fatto di ferro  
che serviva per proteggersi in guerra.  
L'elmo è un cappello fatto di ferro  
che serviva per proteggersi la testa in guerra.  
Vulcano ha lavorato il ferro per fare questi oggetti  
e regalarli agli altri dei.

Nella fucina ci sono anche tre persone che aiutano Vulcano.  
A destra vedi una persona vicino al forno che controlla il fuoco.  
A sinistra, dietro Vulcano, vedi un'altra persona che lavora  
un pezzo di metallo.  
Questa persona sta usando le cesoie per tagliare e il martello  
per colpire il ferro.

Queste due persone stanno facendo le armi del dio Amore.  
Tanto tempo fa le persone credevano che il dio dell'amore fosse  
un bambino che si chiamava Amore.



Le armi del dio Amore sono l'arco e le frecce.

Tanto tempo fa le persone credevano che il dio Amore colpisse le persone con le sue frecce per farle innamorare.



In basso a destra, vicino a Vulcano, c'è un bambino seduto e senza vestiti.

Questo bambino è Amore.

Amore ha le ali e sta preparando le sue frecce.

A destra e sinistra dell'affresco ci sono altri due bambini senza vestiti. Questi bambini sono degli angeli e si chiamano putti.

Il putto sulla sinistra ha in mano uno stemma.

Uno stemma è un disegno usato tanto tempo fa per rappresentare una famiglia importante.

Questo stemma è bianco e giallo, sopra ci sono disegnati:

una stella, la faccia di un uomo con una stoffa sull'occhio e un'aquila.

L'aquila è un uccello grande e molto bello.

Questo è lo stemma della famiglia del pittore Morazzone.



Il putto sulla destra invece ha in mano  
uno stemma rosso.

Sullo stemma vedi: un leone bianco disegnato  
in piedi sulle zampe e un piccolo castello.

Questo è lo stemma della famiglia  
di Anna Castiglioni, la moglie di Morazzone.

Morazzone ha fatto questo affresco con gli stemmi delle due famiglie  
per festeggiare il suo matrimonio con Anna.

Intorno alle persone Morazzone ha disegnato anche una cornice rossa  
che sembra la porta di entrata della fucina di Vulcano.

Vulcano sembra che stia per uscire dalla sua fucina per entrare  
nella stanza dove è appeso l'affresco.



## VULCANO: IL DIO DEL FUOCO

Molto tempo fa le persone raccontavano tante storie sulla vita degli dei come Vulcano.

Una storia raccontava che Vulcano era nato con una gamba malata.

Sua madre, la dea Giunone, allora aveva deciso di buttarlo giù dal monte Olimpo.

Il monte Olimpo era il monte dove vivevano tutti gli dei di tanto tempo fa.

Un'altra storia invece racconta che Vulcano è diventato zoppo dopo che la madre lo aveva fatto cadere dal monte Olimpo.

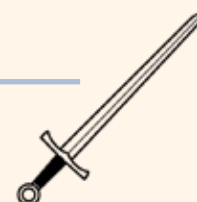
In entrambe le storie Vulcano decide di non tornare più a vivere con gli altri dei sull'Olimpo.

Vulcano sceglie di vivere dentro la sua fucina, lontano dagli dei che lo avevano trattato male.

Qui Vulcano è felice perché può fare quello che gli piace: il fabbro.

Nella fucina Vulcano usa i metalli per fare armi e gioielli molto belli.

Vulcano è molto bravo e tutti gli dei vogliono le armi e gioielli fatti da lui.







## ▲ Venezia dipinta da Canaletto Sala 26 (XXVI)



In queste pagine ti spieghiamo due quadri molto belli:

- Il Molo verso la Riva degli Schiavoni con la colonna Di San Marco
- Il Molo verso la Zecca con la colonna di San Teodoro.

In questi due quadri puoi vedere il molo di piazza San Marco, la piazza più importante della città di Venezia.

Il molo è il posto dove arrivano le barche o le navi.

Nel primo quadro vedi la parte a destra del molo, nel secondo quadro invece puoi vedere la parte a sinistra.

Giovanni Antonio Canal ha dipinto questi quadri tanto tempo fa.

Giovanni Antonio Canal era nato a Venezia ed era figlio di un pittore.

Molte persone lo chiamavano Canaletto

per non confonderlo con il padre.



A Canaletto piaceva molto dipingere le vedute della sua città.

Le vedute sono dei dipinti di paesaggi naturali come boschi, prati e montagne.

Le vedute possono essere anche di paesaggi cittadini con case, palazzi, piazze e strade.

A Canaletto piaceva molto dipingere quello che vedeva.

Tutte le persone che oggi guardano i suoi quadri vedono i paesaggi come li ha visti lui mentre li dipingeva tanto tempo fa.

Canaletto che era di Venezia, amava molto dipingere la sua città.

Questi due quadri ti fanno vedere come erano piazza San Marco ed il molo quando ci viveva Canaletto.



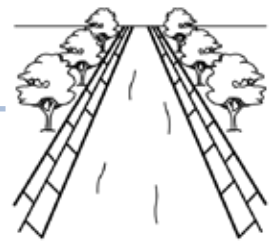
Il primo dipinto si chiama **Il Molo verso la Riva degli Schiavoni con la colonna di San Marco.**

Questo molo si trova sulla riva di un canale.

La riva è il pezzo di terra vicino ad un fiume, un canale o al mare.

Un canale è un lungo fosso scavato nella terra dove dentro passa tanta acqua come in un fiume.

A Venezia ci sono molti canali  
che uniscono la città al mare.



La riva di questo canale si chiama Riva degli Schiavoni.

Si chiama così perché qui tanto tempo fa si fermavano le navi dei mercanti che venivano da un paese lontano chiamato Schiavonia.

Oggi la Schiavonia è chiamata Dalmazia.

I mercanti sono persone che vendono tanti oggetti diversi.

Infatti nella parte destra del quadro vedi il molo con tante barche, alcune sono grandi altre sono più piccole.



Le barche più piccole si chiamano gondole, sono fatte di legno nero e sono lunghe e strette.

La gondola è una barca speciale perché puoi vederla solo a Venezia.

Il gondoliere spinge la gondola sull'acqua usando un lungo remo.

Il gondoliere è la persona che guida la gondola.



Nella parte sinistra del dipinto invece c'è una piazza con un grande palazzo rosa.

Questa è piazza San Marco e quello che vedi è il palazzo Ducale, il palazzo più importante di Venezia.

Qui tanto tempo fa viveva il Doge, il capo di Venezia.

Per questo motivo il palazzo è molto bello ed elegante.



Vicino al Palazzo Ducale c'è una colonna con sopra una statua a forma di leone. Questa è la colonna di San Marco, il santo patrono di Venezia. Il santo patrono è il santo più importante di una città perché la protegge dai pericoli. Un santo è una persona che ha pregato tanto e che si comporta sempre bene. Il leone è l'animale di San Marco.



Nella piazza e sulle gondole puoi vedere molte persone, ogni persona è dipinta mentre fa una cosa diversa. Alcune persone fanno una passeggiata, altre lavorano. Puoi anche vedere i gondolieri che spingono le barche verso il molo. Canaletto ha dipinto queste cose per farti vedere com'era Venezia in una bella giornata di sole di tanto tempo fa.



Il secondo dipinto si chiama

## **Molo verso la Zecca con la colonna di San Teodoro**

e ti fa vedere l'altra metà di piazza San Marco.

Anche in questo dipinto infatti puoi vedere il molo con tante gondole.

Nella parte destra del dipinto invece vedi una parte di piazza San Marco.

Qui c'è una colonna con sopra una statua a forma di persona.

Questa persona è San Teodoro, un santo molto importante a Venezia. San Teodoro tiene con una mano una lancia e con l'altra uno scudo.

Sotto i suoi piedi c'è un drago morto.

San Teodoro ha ucciso il drago per proteggere Venezia.





Nella Piazza, dietro alla colonna c'è un palazzo bianco con delle grandi finestre.

Questo palazzo è la Biblioteca Marciana.

La biblioteca è il palazzo dove si tengono tantissimi libri perché tutti possano leggerli.

Questa biblioteca si chiama Marciana per ricordare San Marco.

La Biblioteca Marciana è una biblioteca molto grande e famosa perché ha tanti libri di tanto tempo fa.

Lungo la riva, vicino ai palazzi ci sono molte bancarelle.

Le bancarelle sono dei negozi all'aperto, tante bancarelle formano un mercato.

Nel quadro puoi vedere tante persone che vanno al mercato per comprare o vendere cibo e oggetti.





Sul fondo del quadro, a sinistra  
puoi vedere un grande palazzo bianco.

Questa è la Chiesa della Salute.

Le persone che abitavano a Venezia  
hanno costruito questa chiesa  
per festeggiare la fine della peste in città.

La peste è una malattia molto grave che tanto tempo fa  
faceva morire molte persone.

Questi due dipinti sono molto grandi.

Attorno ai quadri puoi vedere delle cornici color oro molto decorate.

Le cornici sono dei pezzi di legno su cui si attaccano le tele  
dei quadri per appenderli sui muri.

I quadri più importanti hanno delle cornici con tante decorazioni  
che le rendono ancora più belle.

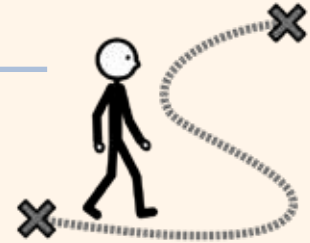
La Pinacoteca del Castello ha comprato questi quadri  
perché sono bellissimi e perché ci fanno capire come la città di Venezia  
è cambiata dai tempi di Canaletto fino ad oggi.





## IL GRAND TOUR

Tanto tempo fa le persone ricche viaggiavano per vedere le città più belle e importanti dell'Italia e di altri paesi. Queste persone si chiamano viaggiatori e facevano il Grand Tour. Il Grand Tour è un viaggio che ti porta a visitare tante città diverse.



Roma, Firenze, Napoli e Venezia erano alcune delle città più amate perché qui si potevano vedere tante cose belle.

Dopo aver visitato queste città i viaggiatori volevano portare a casa un ricordo delle cose viste. Molti viaggiatori sceglievano quadri come quelli fatti da Canaletto per ricordare quanto erano belle le città visitate.

I viaggiatori compravano i quadri come noi oggi compriamo le cartoline o facciamo le fotografie quando siamo in vacanza.



I quadri di Canaletto sono diventati molto famosi anche perché tanti viaggiatori li hanno scelti come ricordo di Venezia.